

Altre poesie

Morte a Bollate

**Sento le voci che salgono
nei luoghi della sofferenza,
cumuli di disperazione
sconosciuta e familiare,
dentro gli ospedali e nelle chiese:
sempre la stessa scena immobile
del nulla, che spazza la vista
una sera a Bollate, dalle vetrate
sbarrate nella notte.**

**Quando il corso naturale della vita
si snatura nel paracadute
di cemento e la morte silenziosa
si confonde al lume di candela,
nel dormiveglia dei presenti.**

**E richiamarti indietro non serve, madre,
come gridare contro il temporale,
che ci devasta, lasciandoci nel buio.**

Mamma

**Nel vuoto delle risaie a specchio
ho aspettato a lungo di vedere
il riflesso del tuo volto, tra i fusti
verticali dei pioppi e i becchi
lunghi e aguzzi degli aironi.**

**Nell'acqua che è la stessa del Terdoppio,
dove il nonno pescava col quadrato
limpidi pesci, eri un minuscolo vairone
e la superficie cristallina poteva prevederti
come la bolla delle fattucchiere.**

**Ma l'immagine stravolta si è dissolta,
al soffio della brezza sottile
che increspa le specchiere del cielo,
per la gioia delle rane.**

Saint Nicolas

**Nel piccolo cimitero di montagna
sul nido alto di Saint Nicolas
ho ritrovato anche la tua tomba,
Tusserand Souvenir.**

**E con questo nome erano davvero poche
le possibilità di dimenticarti: nelle mattine
d'estate i baffi nerofumo e lo sputo sull'asfalto
segnavano un cammino immutabile
verso il Vertosan, insieme al tuo Febis,
cane lupo pastore, con te nei pascoli del cielo.**

Milano, 16 gennaio 2004

Eucaristia

**Hai celebrato con me, padre, migliaia di eucaristie
Senza saperlo, condividendo il tuo corpo
fino al limite ultimo della morte.**

**Non so quanto durerà la nostra comunione,
ma sarai vivo ogni volta che il prete
mi porgerà l'ostia consacrata dal tuo amore.
Così non avrò più fame. E un sorso del tuo sangue
spegnerà per sempre la mia sete.**

Febbraio 2007

A Francesca Rasmò

**Francesca Rasmò, io quando
Passo di qui, nel cuore di Milano,
in via Manin, mi piace
evocare il tuo fantasma...
“Tu sei diverso da loro - mi
dicevi in un sussurro, sul marciapiede
del bar Asso di Cuori -. Tu sei normale...”.**

**E non sapevo se esserne felice,
oppure se quello fosse il motivo vero
del mio conflitto irrisolto,
tra una vita borghese e l'altra
artisticamente incompiuta.**

A Rossana

**Mi piacerebbe avere nel cassetto
altre poesie che parlano di te,
del nostro amore, del mio dolore.
E delle infinite discussioni per definire
i confini comuni del nostro futuro.**

**Aprendo il cuore a una ricerca
senza vinti e senza vincitori,
fino alla fine della nostra vita:
una ricerca che continuerà
in quella dei nostri due bambini
e unirà per sempre i nostri destini.**

Milano 13 luglio 2007

Il vero Calicanthus

**Il vero Calicanthus, non quello profumato,
che impropriamente chiamano così,
è cresciuto a dismisura dopo la tua scomparsa,
padre, trapiantato qui dalla pianura
di Gudo Gambaredo, con i suoi fiori
rosso scuro di sangue rappreso.**

**Oggi non ho più il coraggio di entrare
nel terreno che per anni hai coltivato
a Caidate, la tua terra per sempre:
“Caidate e poi più niente” dicevi...**

**Per paura forse di sovrapporre,
calpestandole, i miei passi alle tue impronte
cancellate dal mutare delle stagioni:
non voglio profanare il tuo lavoro,
traccia ancora visibile che si perderà,
con la cessione della proprietà.**

**Cordone ombelicale da tagliare
perché il legame con la tua tomba
s'interrompa finalmente, e io possa
guardare con gli occhi del cuore
solo alla famiglia cara dei viventi.**

E ancora seguiamo

**E ancora seguiamo
tra i piccioni spacciati sull'asfalto,
in queste vie bollenti d'agosto
nella città deserta.**

**E crediamo di trovare il senso
della vita in una mostra d'arte,
o nell'esse emme esse appena cancellato...**